

RUGBY TOP 12

Una crisi mai vista e i playoff lontanissimi «Viadana, almeno proviamo a reagire»

Il ko con il fanalino Verona fa sbottare il dg Parmigiani:
«Rischiamo la figuraccia. Pensiamo alla Coppa, Frati resta»

VIADANA. Un fallimento inatteso, con il sogno playoff archiviato già alla fine del girone d'andata. La stagione del Rugby Viadana è arrivata al giro di boa con molte ombre e pochissimi lampi. Chiudere tra le prime quattro era l'obiettivo dichiarato da tutti in estate. Un traguardo che, escluse rimonte epiche al momento davvero improbabili da prevedere, è già finito in un cassetto. Per una società simbolo del rugby italiano, restare fuori dalla post season è un boccone amaro da digerire. Averne di fatto la certezza a metà stagione, rende il tutto inaccettabile per dirigenza e tifosi.

I numeri, però, sono impietosi e non mentono mai. Sette le sconfitte incassate in undici gare, con un ruolino di marcia da zona retrocessione lontano dallo Zaffanella. L'ottavo posto e i 17 punti di distacco dalla quarta piazza suonano come una condanna. Più vicino, invece, il penultimo posto. Sono otto i punti di margine dal baratro. Uno scenario, quello della lotta salvezza, che i gialloneri dovranno far sparire il

prima possibile, tornando a muovere la graduatoria per risalire almeno in una tranquilla zona di metà classifica. Restare impantanati nei bassifondi è una possibilità da non prendere nemmeno in considerazione. Il tutto considerato il calendario, con tutte le sfide con le big in programma in trasferta. Chiaro che l'atteggiamento dovrà essere ben diverso da quello messo in campo dal gruppo a Verona. «Quest'anno rischiamo di centrare il peggior risultato della storia recente del Viadana - commenta il direttore generale Fausto Parmigiani -. Una situazione tale non può essere accettata. Accantoniamo l'obiettivo playoff, guardiamoci in faccia e cerchiamo di tirare fuori un po' di positività».

A rispondere sul campo dovranno essere i giocatori. «Non ci sono giustificazioni, è un problema di mentalità e volontà. La gara con Verona era un vero spartiacque. Inaccettabile che dei giocatori professionisti affrontino il match in questo modo. Mi aspetto una reazione di carattere, questi ra-

gazzi non possono non avere orgoglio e amor proprio. I giovani del nostro vivaio stanno dimostrando attaccamento alla maglia, altri elementi molto meno». Non sono previste rivoluzioni in panchina e in sede di mercato. «La fiducia in Frati non è mai venuta meno, l'argomento cambio di coach non è mai nemmeno stato sfiorato. Come tutti, deve tirare fuori le sue qualità. Ha capacità, competenze e rosa per riscattarsi. Dal mercato non ci saranno novità, questo organico vale i primi quattro posti del torneo. Ci sono molti infortuni nei tre quarti, è vero, ma ora tornerà Bronzini e Giovannini sta facendo bene. La delusione è tanta. Dobbiamo, però, giocarcela con chi ci precede e provare a fare bene in Coppa Italia, ora obiettivo importante». Coppa che torna sabato con la trasferta contro i Medicei. Viadana è in testa al raggruppamento e può andare in finale. Sarebbe un buon traguardo per mitigare le delusioni del campionato. —

Matteo Sbarbada

 BY-NC-ND ALIQUANTI DIRITTI RISERVATI



LE DIFFICOLTÀ GIALLONERE**GIOCO A SPRAZZI**

Il progetto di gioco targato Frati ammirato in pochi spezzoni di gara.

**CONCENTRAZIONE**

Molti i match contraddistinti da blackout e inspiegabili passaggi a vuoto.

**PERSONALITÀ**

Nei momenti di difficoltà la squadra si smarrisce e fatica a reagire.

**APPROCCI**

In più occasioni, prime parti di gara con atteggiamento molle, anche in partite considerate chiave.

**VALORE ROSA**

Mancano le risposte dagli elementi più esperti, ruolino di marcia poco entusiasmante per i giocatori che dovrebbero fare la differenza.

**TRASFERTE**

Bilancio da incubo lontano dallo Zaffanella, con quattro sconfitte in cinque gare.

**PASSI FALSI**

Tre ko con le ultime tre squadre del torneo. Nessun successo con Lazio, Valsugana e Verona.



Il Viadana in azione durante il derby perso in casa contro Calvisano